



Cent'anni di fede di una piccola comunità



di Roberto Guidi

PRESENZA DISCRETA, MA VIVA, PROPOSITIVA, ATTENTA AI PIÙ GIOVANI E RISPETTOSA DEGLI ANZIANI, LA CHIESA NEO-APOSTOLICA DI LUGANO FESTEGGIA UN SECOLO CON UN PROGRAMMA DI EVENTI SPALMATO SULL'INTERO ANNO E LA PUBBLICAZIONE DI UN LIBRO DI CARATTERE STORICO. NE PARLIAMO CON MATTEO CAMENZIND ED HELMUT WANKERL.

«Cosa ci differenzia dalle altre confessioni cristiane? Alcune "piccole cose", essenzialmente la ferma attesa della venuta di Cristo. Lui stesso l'ha preannunciata dicendo "Vado da mio padre per prepararvi un luogo e tornerò a prendervi". La promessa è sempre valida. Non sappiamo quando arriverà, ma ci prepariamo all'incontro». Helmut Wankerl, responsabile delle relazioni pubbliche della Chiesa Neo-Apostolica in Ticino, è una delle anime della comunità Luganese, e parla con particolare trasporto di una realtà numericamente marginale rispetto ad altre fedi ma certamente vivace.

Agli esordi, servizi divini in appartamento e in albergo

La nascita di questo ordine religioso risale al 1863 ad Amburgo, in Germania, quando avviene una scissione dalla britannica Chiesa Cattolica-Apostolica. È presente in tutto il mondo (i fedeli sono circa 10 milioni) e la sede principale si trova a Zurigo. La guida è affidata al sommoapostolo, che dal 2013 è il francese Jean-Luc Schneider. Gerarchicamente, sotto di lui troviamo gli apostoli di distretto, che sono anche i presidenti delle singole Chiese regionali.

A sud delle Alpi la Chiesa Neo-Apostolica «sbarca» nel 1919 con Jacob e Rosa Hauri, di origini solettesi: si stabiliscono a Lugano e in via Stauffacher aprono un negozio di corsetteria. Nel loro appartamento si svolgono i primi servizi divini. Già un anno dopo i locali sono troppo piccoli per la comunità, in veloce espansione, e i fedeli si ritrovano in una sala dell'albergo Erica, nelle vicinanze della cattedrale di San Lorenzo.

La crescita prosegue spedita, tanto che i praticanti sono spesso costretti a trasferirsi alla ricerca di un luogo maggiormente ade-

guato. Inoltre, dopo Lugano, che resta il polo della realtà cantonale, nascono focolai anche a Locarno, Bellinzona e Chiasso: assieme a Chiavenna formano il distretto ticinese, il cui responsabile è Luigi Campagna.

Istituzione fondata sui membri, 800 famiglie in tutto il Ticino

Tutte notizie contenute nel libro «1919-2019 - Breve storia di una comunità, cento anni di fede neo-apostolica a Lugano», curato da Matteo Camenzind e fresco di stampa. «Mi sono parzialmente rifatto alla precedente pubblicazione consacrata al 75.mo, arricchendola con la raccolta di testimonianze, ricerche d'archivio e con i fatti principali che hanno contraddistinto quest'ultimo quarto di secolo». Un lavoro certosino, prezioso e di qualità.

In cent'anni, ovviamente, sono cambiate parecchie cose... «Il seme piantato dai solettesi che hanno dato il via alla nostra comunità si è sviluppato molto bene, ha portato i suoi frutti non solo qui in Ticino ma anche in Italia. La Chiesa Neo-Apostolica, nata al nord, è oggi presente in tutto il mondo e il merito dell'espansione a sud delle Alpi è dei coniugi



Hauri e dei loro successori». Parliamo di un'istituzione fondata completamente sui



suoi membri – «tra noi ci chiamiamo fratelli e sorelle» – che operano a titolo di volontariato, che finanziano le attività, ecc...

Matteo Camenzind è un esempio perfetto: «Sono diacono ma il mio mestiere è insegnante. Metto volentieri a disposizione parte del mio tempo per il bene della comunità locale». La quale conta oltre 250 famiglie, mentre a livello cantonale sono circa 800.

La svolta con la costruzione dell'edificio a Breganzona

C'è un momento ben preciso che ha contribuito a migliorare la qualità della proposta religiosa, formativa e aggregativa nel Luganese. Leggiamo sul libro: «Con la sua crescita, la comunità necessita di un luogo di culto più grande, dignitoso e definitivo, un edificio dedicato esclusivamente all'Opera di Dio. Si trova un terreno adatto a Breganzona, in via Rovere, e il 28 gennaio 1967 ha luogo la cerimonia per la rimozione della prima zolla in presenza del vescovo Hopfer e del conducente della comunità, l'anziano Albert».

Il progetto – allora piuttosto avveniristico – è firmato dall'architetto Alberto Finzi, di cui nella pubblicazione troviamo una toccante testimonianza. L'inaugurazione ufficiale avviene il 19 maggio 1968. «Dopo mezzo secolo di lavoro, il Ticino ha il suo primo edificio di culto». A Breganzona vengono celebrati due servizi divini a settimana: la domenica mattina e il mercoledì sera. Fino a qualche anno fa non era semplice reperire informazioni sulla Chiesa Neo-Apostolica locale. Presenza molto discreta, ha vissuto lontano dalle luci della ribalta. «In effetti era un po' così. Per la stesura del libro ho cercato anche negli archivi dei quotidiani e fino agli anni ottanta non ho trovato nulla... Diciamo che non ci piace apparire eccessivamente, anche se con il tempo abbiamo capito che per divulgare il nostro credo occorre mostrarci di più. Infatti, siamo attivi sul web».

Festa di compleanno anche per l'organo Mascioni

Il 2019 segna dunque il secolo di presenza

della Chiesa Neo-Apostolica a Lugano, e i responsabili hanno voluto disseminare sull'intero anno diversi eventi celebrativi e di festa. In questo senso, il libro rappresenta la ciliegina sulla torta. «Da gennaio a oggi – rileva ancora Camenzind – abbiamo proposto un pranzo di festa, un concerto e le porte aperte con risottata».

Particolarmente significativo sarà il weekend del 12-13 ottobre, quando sono previsti il concerto d'organo e il servizio divino per il giubileo. «La musica fa parte del dna della nostra Chiesa, del nostro modo di stare insieme, e perciò nel 1999, giusto vent'anni fa, era stata accolta con molta gioia la fine dei lavori del nuovo organo, costruito ad hoc per l'edificio di via Rovere dalla Fabbrica Mascioni».

Rimozione della prima zolla per la costruzione dell'edificio in via Rovere a Breganzona con il vescovo Hopfer e l'anziano Albert.

La prima comunità neo-apostolica di Lugano nel 1919.





Si spala sul piazzale dell'edificio di Breganzona (fine anni '60).





Il servizio divino a Breganzona viene celebrato la domenica mattina e il mercoledì sera.

Il coro della comunità abbellisce ogni servizio divino.